

Audizione Assobioplastiche

30.05.2023

Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive) della Camera dei Deputati

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE (Atto dell'Unione europea n. COM(2022) 677 definitivo)

Indice

- Chi siamo
- La filiera dei polimeri compostabili
- La specificità del modello italiano
- L'elemento positivo della proposta di Regolamento
- Le criticità della proposta di Regolamento
- I rischi concreti per il sistema industriale italiano
- I necessari interventi di modifica

Chi siamo

Fondata nel **2011**, Assobioplastiche è l'associazione nazionale di categoria che raggruppa società ed altri enti attivi nell'industria dei **prodotti e degli imballaggi in bioplastica compostabile** (<http://www.assobioplastiche.org/>).

L'Associazione è attualmente composta da **oltre 50 aderenti** tra i quali si annoverano prestigiose realtà industriali nazionali (come Novamont) e internazionali (BASF, Biotec, Fkur e NatureWorks), enti di certificazione (TÜV Austria), oltre al Consorzio italiano compostatori (che riunisce imprese attive nel riciclo organico dell'umido e delle bioplastiche).

La filiera rappresentata dall'Associazione ha superato **nel 2021 il miliardo di euro di fatturato**.

La filiera dei polimeri compostabili

Figura 3 - La filiera industriale dei polimeri compostabili - Dati 2021



The diagram illustrates the industrial chain for compostable polymers, divided into five stages: 1. Intermedi and Base Chemicals (represented by a factory icon), 2. Granules (represented by a pile of granules), 3. Primary Transformation (represented by a sun and a plastic bottle), 4. Secondary Processing (represented by a roll of plastic film), and 5. Total Industrial Chain (represented by a large orange box). The table below provides the following data:

	INTERMEDI E BASE CHEMICALS	GRANULI	PRIMA TRASFORMAZIONE	INDOTTO SECONDE LAVORAZIONI	TOTALE FILIERA INDUSTRIALE
OPERATORI	5	20	185	≈ 65	≈ 275
ADDETTI DEDICATI	≈ 320	≈ 395	≈ 1.950	≈ 230	≈ 2.900
FATTURATO	≈ 130 Mn/€	≈ 390 Mn/€	≈ 500 Mn/€	≈ 40 Mn/€	≈ 1.060 Mn/€

Riferendoci alle sole 185 aziende del comparto di prima trasformazione che lavorano (anche in quota minimale) plastiche compostabili, al 2020 esprimono un volume di affari complessivo di oltre **4,3 miliardi di Euro**, dando occupazione diretta a oltre **12.000 addetti**

La specificità del modello italiano

- La **tecnologia chimica** alla base delle bioplastiche compostabili è frutto di **ingenti investimenti nella ricerca e sviluppo** che hanno portato l'Italia all'**avanguardia a livello mondiale** nel settore
- La crescita di tale settore industriale è **intimamente connessa** con l'importante diffusione del **riciclo organico** in Italia. Non è un caso se l'Italia è il primo Paese in Europa ad avere un Consorzio dedicato all'avvio al riciclo organico delle bioplastiche compostabili (**Biorepack**).
- I **sacchetti in bioplastica compostabile** contribuiscono sensibilmente alla **raccolta differenziata dell'umido** (ISPRA rapporto annuale rifiuti urbani) così come l'**utilizzo di altri manufatti compostabili** come le stoviglie **riduce sensibilmente la presenza di contaminanti plastici nella FORSU**

L'elemento positivo della proposta di Regolamento

- **La compostabilità imposta:** per alcune applicazioni, quali ad esempio le **capsule per il caffè**, le **etichette adesive per i prodotti ortofrutticoli** e i **sacchetti in materiale ultraleggero**, la proposta di Regolamento **impone** – condivisibilmente – **che siano compostabili** (cfr. art. 8 par. 1)
- Si auspica che tali applicazioni per imballaggi restino nella lista positiva delle applicazioni obbligatoriamente compostabili, nonostante inspiegabilmente da più parti venga richiesto, specialmente in relazione alle capsule per il caffè, di rimuoverle da tale lista positiva.
- **Nell'applicazione specifica delle capsule per il caffè, in cui l'imballaggio (capsula compostabile) è coerente con la natura del contenuto (caffè), l'obbligo di compostabilità dell'imballaggio è essenziale per evitare la contaminazione del rifiuto organico.** Si tratta di un'applicazione che costituisce un ottimo esempio di coerenza con l'Annex III della proposta
- Sulla necessità di mantenere l'obbligo di compostabilità per le capsule per il caffè si condivide pienamente la [posizione di European Bioplastics](#) alla quale si rimanda per gli aspetti tecnici

Le criticità della proposta di Regolamento

- La proposta di Regolamento **restringe fortemente le tipologie di imballaggi in bioplastica compostabile consentite** (cfr. artt. 8 e 22 - Annex 5), **penalizzando in modo sproporzionato e discriminatorio l'intero settore italiano della bioplastica** e della biochimica poiché non lascia sufficiente spazio agli Stati Membri per stabilire regole adeguate alle loro specificità.
- In particolare, essa consente di utilizzare le bioplastiche compostabili solo per un **elenco limitato di applicazioni** (cfr. art. 8 parr. 1 e 2)
- tutte **le altre applicazioni vengono invece vietate** (art. 22 che vieta anche applicazioni food contact dove invece il ruolo dei materiali compostabili e del riciclo organico è fondamentale) **oppure consentite ma solo destinandole a riciclo meccanico** (cfr. art. 8 par. 3), nonostante la bioplastica compostabile sia progettata per il riciclo organico al fine di risolvere i problemi dell'inquinamento da plastica della FORSU.

I rischi concreti per il sistema industriale italiano

- La proposta di regolamento invece che spingere l'UE a investire sui prodotti a più alto valore aggiunto (compostabili e biobased) non coglie appieno il potenziale delle bioplastiche compostabili e con ciò facendo **rischia di compromettere il tessuto imprenditoriale europeo e italiano lasciando spazio alle imprese dei Paesi extra UE** che stanno invece investendo in modo massiccio nel settore
- Il mercato italiano delle bioplastiche compostabili rappresenta infatti un'**opportunità di grande interesse per USA** (la International Trade Administration statunitense ha rilasciato lo scorso 24 gennaio una nota denominata "Italy Bioplastics Market: Opportunities for U.S. Companies") e **Cina** (la Cina ha stabilito un piano quinquennale per diventare il leader mondiale della bioplastica entro il 2025)
- Un esempio concreto dei rischi che corre il comparto industriale italiano è il **tavolo di crisi** aperto di recente in relazione **all'azienda trevigiana Doplà**, attiva da oltre 50 anni nel settore delle plastiche e convertitasi alle bioplastiche compostabili a partire dal 2019, che a causa della mancanza di interventi da parte dell'Europa a tutela del settore, versa ora in condizioni talmente gravi da vedere gli **oltre 100 dipendenti a rischio**

I principali interventi di modifica necessari

- 1) si dovrebbe lasciare più flessibilità agli Stati **consentendo di conservare/ampliare a livello nazionale il novero delle applicazioni già ammesse per gli imballaggi in bioplastica compostabile sulla base dei propri sistemi di trattamento** (si pensi ad esempio al caso dei piatti in bioplastica compostabile utilizzati per contenere prodotti alimentari, per i quali – essendo sporchi di cibo dopo l'utilizzo – il fine vita naturale è quello del riciclo organico)
- 2) gli imballaggi in bioplastica compostabile e rinnovabile non dovrebbero incontrare limitazioni di impiego per tutte le applicazioni a contatto con gli alimenti. Dovrebbero, quindi, essere **esentati dai divieti dell'art. 22 gli imballaggi monouso realizzati in tali materiali e a contatto con gli alimenti (ad esempio vassoi, piatti e bicchieri usa e getta, etc.)**

Anche il **Comitato economico e sociale europeo** nel proprio recente **parere** sul *Quadro strategico in materia di plastiche a base biologica, biodegradabili e compostabili* ha chiesto che «la gamma di applicazioni della plastica compostabile non sia limitata a quelle elencate nella proposta della Commissione sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. L'esperienza e le buone pratiche dimostrano infatti che la plastica compostabile può svolgere una funzione positiva in tutta una serie di ambiti, principalmente per quanto concerne i prodotti e i materiali destinati a venire a contatto con alimenti, o circolanti all'interno di circuiti chiusi, e i fogli sottili» (punto 1.16)

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=PI_EESC:EESC-2022-06068-AS

- 3) si dovrebbe **modificare la regola di chiusura** per la quale tutti gli altri imballaggi compostabili non esplicitamente imposti o consentiti debbano essere riciclabili meccanicamente, pur trattandosi di materiali nati per il compostaggio (riciclo organico). Si dovrebbe invece **fare riferimento ai criteri di riciclabilità organica di cui all'Annex III («circoli se sei conforme all'Annex III»)**
- 4) per gli imballaggi in bioplastica compostabile dovrebbe essere previsto un **contenuto minimo obbligatorio di materia prima rinnovabile pari al 60%**, in linea con gli importanti investimenti realizzati in Italia nel settore della chimica *biobased* e con il maggior livello di tutela ambientale garantito da tali materiali

GRAZIE per l'attenzione!

segreteria@assobioplastiche.org